



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 12 novembre 2021

FIN - Campania
venerdì, 12 novembre 2021

FIN - Campania

12/11/2021	Il Mattino	Pagina 33	<i>Maria Chiara Aulisio</i>	3
12/11/2021	Il Mattino (ed. Salerno)	Pagina 33	<i>Giancarlo Frasca</i>	6
12/11/2021	Cronache di Napoli	Pagina 31		7
11/11/2021	ilmattino.it			8

«Dall'ira della prof alla vetta olimpica»

Maria Chiara Aulizio

La palla di riso calda e croccante mangiata con la madre in una rosticceria del Vomero prima dell' allenamento pomeridiano, l' attesa dell' autobus, il 115, che dall' Arenella lo avrebbe portato nei pressi del circolo Canottieri, le scorribande con i compagni di squadra, e gli scherzi e le goliardate, tra una vasca e l' altra, sotto lo sguardo complice dell' istruttore. E poi i ricordi della scuola media, la Piscicelli, il rigore della maestra e il rammarico di non essere mai riuscito a far parte dei suoi alunni preferiti. Massimiliano Rosolino la Napoli della sua adolescenza la ricorda molto bene, con allegria e spensieratezza, oggi che vive a Roma anche di più, e se la gode finalmente da turista, la condizione migliore - assicura - «per prendersi solo il bello di ciò che questa città può offrire».

Cominciamo dalla maestra della Piscicelli.

«Il nome non lo faccio. Va a finire che se la prende. Comunque era terribile».

Anche con gli altri o solo con lei?

«Con me di più».

E perché?

«Venendo dall' Australia avevo qualche difficoltà a parlare bene l' italiano e a lei dava assai fastidio. Poi non ero gestibile come gli altri ragazzini».

Indisciplinato?

«Neanche troppo. In realtà era il mio modello di scuola a essere diverso dal loro: a Melbourne, dove ho vissuto cinque anni da bambino - ho la mamma australiana - anche le lezioni si tenevano in mezzo al verde e noi alunni avevamo molta libertà di movimento».

Spazi enormi.

«Giganteschi. Si viveva praticamente all' aperto correndo e giocando sul prato: non fu facile abituarmi alla costrizione di un' aula per giunta piccola e piena di banchi».

Da qui l' ira dell' insegnante.

«Credo che mi sopportasse molto poco».

Infanzia a metà strada tra Napoli e Melbourne, dunque.

«Dico sempre che sono un napoletano d' Australia. È lì che ho i ricordi della nonna, il tempo trascorso con lei e con la famiglia materna. La mia prima lingua è stata l' inglese».



Il Mattino

FIN - Campania

Si vive bene agli antipodi?

«L' Australia è straordinaria. La costa che da Melbourne arriva a Perth è magnifica. E poi la montagna sacra di Ayers Rock, la Sunshine Coast, nel Queensland del Sud, un po' simile a Miami: luoghi indimenticabili. Senza contare che gli australiani sono un popolo appassionato di sport. E questo già li rende migliori».

Il surf in particolare.

«Quella è una vera e propria mania.

L' ho provato più volte: non fa per me, meglio il nuoto».

E i successi confermano: olimpionico a Sydney nel 2000 e mondiale a Fukuoka nel 2001.

Sessanta medaglie in totale. Gavetta e sacrifici.

«Altrimenti vi assicuro che non sarei arrivato da nessuna parte. Per raggiungere un obiettivo, qualunque esso sia, bisogna sempre rinunciare a qualcosa. Qui nessuno ti regala niente e io non credo nei miracoli».

Lei a che cosa ha rinunciato?

«A tutto ciò che fanno i ragazzi intorno ai vent' anni. Dalle uscite il sabato sera a quelle trasgressioni che fanno parte della crescita dei giovani.

Onestamente non rimpiango niente: il nuoto mi ha regalato soddisfazioni che difficilmente avrei potuto trovare altrove».

Torniamo a Napoli.

«La scorsa estate l' ho passata quasi tutta tra Posillipo e centro storico».

Vacanze partenopee?

«Me la godo: agosto è il periodo migliore. Di solito vado in montagna ma avevo voglia di Napoli. E allora ho fatto il turista: ho prenotato una camera al Royal e sono andato in giro per la città».

In giro dove?

«Dal lungomare al Virgiliano quando mi andava di passeggiare. In altre città farebbero pagare il biglietto per entrare in quel parco. E poi dritto a Coroglio, ho un gommone in rada e adoro girovagare tra Procida e il Cenito».

Niente sport?

«Un po' di canottaggio con i ragazzi del Posillipo. Quest' anno poi - sembrerà strano - per la prima volta sono andato in canoa a Castel dell' Ovo. Vivendo praticamente in piscina non riuscivo quasi mai

Il Mattino

FIN - Campania

a fare altro».

Dal nuoto al calcio. Dicono che Rosolino sia anche un gran tifoso.

«Quando tornai a Napoli era il 1984, lo stesso anno in cui arrivò Diego Armando Maradona: solo questo poteva bastare per diventare più che tifoso».

Forza ragazzi!

«Il Pibe era ancora in vita. Un amico mi disse: Sei l'oro di Napoli. E chi gli stava a fianco rispose: Sempre dopo Maradona. E l'altro: No, più di Maradona: Diego stravinse e andò via, Max invece è sempre qui».

Parliamo dell'Isola dei Famosi. Ha conquistato il pubblico con l'autoironia.

«Non dovrei essere io a dirlo ma è una dote che mi riconosco. Possiamo fare tutto, anche le cose migliori: l'importante è non prendersi mai troppo sul serio».

Anche da inviato in Honduras ha stravinto.

«È stata dura: cento giorni sull'isola non sono uno scherzo. Sapevo che avrei avvertito maggiore fatica all'inizio. Poi una volta entrato nelle dinamiche del reality mi sono divertito di più. In ogni caso è una di quelle esperienze che sarei pronto a ripetere».

Lo sport sempre al centro. Anche a Playa Palapa c'era una serie di prove fisiche piuttosto faticose da superare.

«Lo sport è indispensabile. Si dovrebbe iniziare al primo appuntamento con un invito a correre insieme, struccati, stanchi, sudati, sofferenti. Sai quanti matrimoni si salverebbero?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quella sfida... infinita tra Rari e Quinto giallorossi in Liguria: «Niente più cali»

Giancarlo Frasca

Rari Nantes Salerno ed Iren Genova Quinto tornano a scontrarsi, nella sesta giornata del campionato di serie A1 di pallanuoto maschile. Una sfida che è diventata quasi un classico, almeno per le due formazioni. Negli ultimi anni, infatti, campani e liguri si sono ritrovati su diversi fronti e con diversi obiettivi in palio.

Dopo la sconfitta del 2018, costata la massima serie, i giallorossi nello scorso campionato avevano consumato una prima vendetta, centrando il passaggio alla fase d' Elite. Due mesi fa, però, stavolta nel Preliminary Round di Coppa Italia, era stato il Quinto ad imporsi. Domani alle 17, nella piscina di Albaro, la nuova possibilità di riscattarsi e riprendere la marcia in campionato. Dopo un ottimo esordio stagionale, infatti, la squadra cara al presidente Enrico Gallozzi ha avuto un rendimento altalenante. A complicare le cose, la seconda battuta d' arresto di fila, la prima casalinga, di sabato scorso contro Trieste. Voglia di riscatto anche in casa Quinto, fermo a 3 punti e con la necessità di non subire la terza sconfitta tra le mura amiche. «Non dobbiamo farci distrarre dalla classifica - spiega il tecnico della Rari, Matteo Citro - Affronteremo una squadra in grado di puntare a ben altre posizioni e, quindi, sarà una gara simile a quelle con Trieste e Savona. Sarà indispensabile evitare cali di concentrazione e di intensità». Voglia di rivalsa anche da parte del presidente giallorosso convinto della forza dell' organico. «È un torneo bellissimo e tra i più equilibrati degli ultimi anni - dice Enrico Gallozzi - Tante squadre sono cresciute tecnicamente ed anche noi siamo più completi e potremo dire la nostra. Abbiamo subito tre sconfitte che con maggiore attenzione ed un po' di fortuna in più avremmo tranquillamente potuto evitare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache di Napoli

FIN - Campania

Vela, domenica la 111a Coppa Lysistrata

NNAPOLI (am) - Il Circolo Posillipo sarà ai nastri di partenza della 111esima edizione della Coppa Lysistrata, in programma domenica prossima nello specchio d'acqua antistante Via Caracciolo. Il trofeo remiero, il più antico d'Italia e secondo in Europa solo alla Coppa del Re di Inghilterra, costituisce uno degli eventi più affascinanti del calendario nazionale, una sorta di palio in cui si sfidano a bordo delle tradizionali 8 jole, alcuni tra i circoli più prestigiosi del panorama remiero mondiale. Il Posillipo, si presenterà ai nastri di partenza con un equipaggio di primissimo livello in virtù della presenza a bordo degli Olimpionici Marco Di Costanzo (medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020 ed Rio 2016 e campione del mondo assoluto nel 2015), Gaetano Iannuzzi (Olimpionico a Sydney 2000 ed Atene 2004) ed Aldo Tramontano (Olimpionico ad Atene 2004), i quali insieme ai compagni di barca Raffaele Mautone, Federico Ceccarino, Ferdinando Chierchia, Emanuele Lobascio, Davide Piovesana ed Aldo Chiarolanza tenteranno l'assalto all'ambita coppa che manca dalla bacheca rossoverde dal lontano 2007. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Canottieri Napoli-Tuscolano: la carica del nuovo giallorosso Vincenzo Tozzi

«Arriva però il momento dove le favole finiscono e non sempre c'è un lieto fine. Sperando di tornare a guardarti su palcoscenici molto più importanti, ora è arrivato il momento di salutarci. Per sempre con me, ciao Acquachiara». Con il suo post su Facebook l'ex capitano biancazzurro, Vincenzo Tozzi, avvisa i naviganti che indosserà la calottina della Canottieri Napoli e sabato 13 novembre debutterà in giallorosso contro il Tuscolano (ore 16.30) a Santa Maria Capua Vetere. Sì, perché la piscina Scandone (Felice solo di nome!) è ancora drammaticamente chiusa, nel più generale e assordante silenzio, pur disponendo di due vasche della stessa lunghezza. «Non è stato facile lasciare dopo 11 anni la società dove sono nato e cresciuto», ammette il classe 1999. Aria nuova. Dalla periferia al centro: da Pomigliano al cuore di Napoli. «Il Circolo Canottieri è una realtà fantastica. E' un ambiente molto bello, dove mi trovo veramente bene. Mi hanno accolto come se fossi da sempre uno di loro, questo è molto importante», spiega il pallanuotista partenopeo, che conserverà il numero 10. Serie A2-girone Sud. «Sarà un campionato interessante, cercando di crescere partita dopo partita. Siamo una squadra giovane, made in Naples e senza stranieri, un motivo in più per trovare subito l'intesa», osserva Tozzi. «Si preannuncia una regular season equilibrata e molto difficile. Non ci saranno risultati scontati, perché ci sono 5-6 squadre che possono ambire ai playoff». Obiettivi stagionali. «Gli stimoli sono davvero tanti, ho voglia di divertirmi e dare una mano a questa squadra», asserisce convinto Vincenzo (nella foto di Manuel Schembri), animato dal consueto entusiasmo. Molosiglio. «Sono orgoglioso che un Circolo così blasonato abbia puntato su di me. Un ringraziamento particolare va al vicepresidente sportivo Marco Gallinoro e al tecnico Enzo Massa, che in due mesi si sono prodigati al massimo per portarmi a sposare il progetto della Canottieri Napoli», conclude Tozzi. La nuova avventura è ormai alle porte. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

